

Dal cuore alla Luna: in scena la vita di Castelli, genio della registrazione

■ Ideò l'elettrocardiografo e il suo magnetofono registrò le voci degli astronauti

Valle Brembana

L'inventore, originario di San Giovanni Bianco, è stato ricordato in un evento per i 100 anni della nascita

Grande partecipazione, ieri, anche dalla Valle Brembana, a «Protagonisti dell'impossibile. Arrigo Castelli, l'uomo che ha inciso la voce e il battito del cuore», l'evento, svoltosi in Auditorium Gaber a Palazzo Pirelli in Regione Lombardia, a Milano, dedicato per tramandare il genio e la creatività di Arrigo Castelli (inventore, tra gli altri, del Magnetofono e dell'Elettrocardiografo), che ha rivoluzionato il mondo della registrazione, mettendo la sua intelligenza a servizio dell'umanità.

Sotto l'abile conduzione, a tratti cabarettistica di Andrea Piovani, doppiatore e voce di Mediaset, insieme alla giornalista televisiva Sonia Bedeschi, con grande entusiasmo hanno partecipato e toccato con mano le invenzioni di Castelli, tra i 300 totali delle scuole lombarde, anche una cinquantina di studenti delle medie dell'Istituto di San Giovanni Bianco, paese nativo di Castelli, che si sono improvvisati rapper e deejay, con rime che hanno raccontato con linguaggio moderno il genio di Castelli.

L'evento, che rientra in una serie di iniziative ideate in occasioni del centesimo anno della nascita di Castelli (22 no-

vembre 1921) e a 14 dalla sua scomparsa (29 novembre 2007) per ricordarlo e celebrarlo, ha regalato momenti di spettacolo con l'attore Calogero Marchese, l'intervento dell'esperto di Missioni Apollo Luigi Pizzimenti che ha portato tutti sulla Luna spiegando come sono state registrate le voci dallo spazio degli astronauti dell'Apollo 11 nel 1969 sul magnetofono brevettato da Castelli. Proprio l'apparecchio firmato Geloso-Castelli utilizzato dalla Nasa è stato a sorpresa messo in funzione grazie alla capacità straordinaria di Mirco Roppolo, appassionato di elettronica, collezionista e deejay-set vintage.

«Mio padre - ha ricordato il figlio Guido Massimo Castelli - diceva sempre di fare nella vita ciò che piace e appassiona, perché solo così il lavoro sarà un piacere e non un dovere».

E proprio con grande passione, il genio di Castelli è stato narrato con uno stile interattivo sulle «frequenze» delle giovani generazioni che hanno potuto così ricevere stimoli importanti sulla storia della registrazione su nastro. Se oggi tutti abbiamo il cellulare lo dobbiamo soprattutto a Castelli, il papà del magnetofono: la registrazione su nastro brevettata da Castelli ha segnato una vera rivoluzione fino ad arrivare alla tecnologia di oggi. Un esempio da divulgare perché anche tra i giovani possano crescere futuri inventori.

A. Ta.



L'evento a Palazzo Pirelli dedicato ad Arrigo Castelli

